Martedì 16 Ottobre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE — Anno XI — N. 246

Rubrica … ri
Mercato …
CAMERA di … BINE
Corso medio d… cambi
del giorno
Rendita 5 0/… 102.42
» 3 1/… 102.09
» 3 0/…
Banca d'Itali…
Ferrovie Mer… 33.50
» Med… 81.50
Società Vene…
Obbl…
Ferrovie Udin…
» Mer…
» Med…
» Itali…
Credito comm…
Fondiaria Ba…
» Cas…
» Ist…
CAMBI
Francia (oro) 99.81
Londra (sterl.) 25.16
Germania (m.) 122.91
Austria (coro…) 104.58
Pietroburgo …
Rumania (lei) …
Nuova York … 5.16
Turchia (li…) 22.75
Bollettino…
R. OSSERV…
… 13.20
Temperatura … 15.0
… 10.6
Pressione … 745.7
Umidità relat… 8.8
Acqua caduta … 23.3
Vento dominan… E
Stato del ciel…
Temperatura … 14.0
Pressione … 744.4
Temperatura … 11.7
Stato del ciel…
Pressione …
Direzione vent…
Leva sole ore … 6.29'
Tramonta ore … 17.17'
F…
Partenze … Arrivi
da Udine … a Udine
Om. 4.20 … 7.43
Ac. 8.20 … 10.7
Dir. 11.25 … 15.17
Om. 13.15 … 17.5
Mis. 17.30 … 22.50
Dir. 20.5 … 3.45
da Udine a T… a Udine
Om. 5.45 … 11.6
Om. 8.— … 12.50
Mis. 15.42 … 19.42
Dir. 17.25 … 7.32
(1) Questo … rmona
da cui ripar… 5.7
da Udine … Pontebba
Om. 6.17 … 9.10
Dir. 7.58 … 9.55
Om. 10.35 … 13.30
Dir. 17.15 … 19.13
Om. 18.10 … 21.20
da Pontebba … a Udine
Om. 4.50 … 7.38
Dir. 9.28 … 11.—
Om. 14.30 … 17.9
Dir. 18.22 … 19.45
Om 18.39 … 21.25
da Udine a S. G… a Udine
M. 7.05 … 8.32
M. 8.04 … 9.53
M. 10.54 … 15.38
M. 12.55 … 20.33
M. 17.56 … 21.39
da S. Giorgio a … S. Giorgio
D. 8.59 … 7.30
M. 16.46 … 13.49
D. 20.50 … 19.4
da S. Giorgio a P… S. Giorgio
D. 8.4 … 7.57
O. 9.2 … 9.1
M. 14.4 … 13.56
D. 19.19 … 16.40
M. 21.— … 20.47
da Casarsa a P… Casarsa
Om. 5.20 … 9.—
Ac. 9.15 … 13.55
Om. 14.45 … 16.15
Om. 18.37 … 20.53
da Casarsa a Sp… Casarsa
Loc. 9.15 … 8.53
Mis. 14.35 … 14.00
Loc. 15.40 … 18.10
da Udine a Civ… a Udine
Mis. 6.30 … 7.40
Mis. 8.40 … 9.49
Mis. 11.15 … 12.37
Mis. 15.5 … 17.46
Mis. 21.45 … 22.50
Tram…
da Udine … Udine
R. A. S. T. … T. R. A
6.40 … 7.47
8.45 9.5 … 10.15
15.5 15.25 … 14.55
18.10 18.30 … 19.55
(1) 20.35 …
Da Udine a F…
(1) 11.30 … 13.17
(1) Dal 1 gi… ttembre
nei soli giorni… dallo
stato.
Udine, Tip… usco

Fatti e commenti

Il canale di Panama

Pare che finalmente la grandiosa opera stia per essere compiuta.

Tra breve quella celebre striscia di terra sarà ricoperta da macchine di ogni sorta e una febbrile attività di scavatori vi si sferrerà sopra.

E gli Stati Uniti sentono così nervosamente l'allegra vittoria della loro potenza che non incontra più ostacoli, che furono proposte eccezionali ai piccoli uomini gialli cinesi.

La generosità degli Stati uniti arriva sino al punto da accordare al governo americano gli stessi patti che accordano ai lavoratori direttamente impiegati.

Ed ecco aprirsi l'immano fornice, attraverso al quale passerà la potenza americana moltiplicata negli ultimi anni in guisa vertiginosa. Ecco gli Stati Uniti padroni del passaggio più importante del mondo.

Non è chi non veda la relazione intima che passa tra la conquista di Cuba e questo affrettarsi a metter mano ai lavori del canale. Chi ardirà *più di porsi come* ostacolo allo avanzare di quella potenza che chiude in sè ormai assolutamente il panamericanismo?

Il «trust» dell'invadenza americana è combinato. Uno dei massimi destini storici, mondiali sta per compiersi.

×

Le memorie del principe Hohenlohe

Queste memorie che hanno sollevato un putiferio di commenti constano di due grossi volumi, di un migliaio di pagine circa.

Esse abbracciano un periodo di una ventina di anni. Un grande numero di personaggi ancora viventi sono in causa, e queste *memorie* sono destinate ad aver una grande eco.

Le memorie rilevano i retroscena della politica estera tedesca nell'ultimo ventennio.

Codesta pubblicazione pare tutta intenta a diminuire la figura politica del cancelliere di ferro.

La politica di Bismarck, *giudicata* così in pantofole, perde tutta la sua grandiosità, dal punto di vista mondiale, perchè non si potrà mai negare che fu il solo, unico artefice dell'Impero e che la Germania dove ad esso la sua esistenza come Stato predominante.

Bismarck appare quello che era realmente, non un uomo di stato che prosegue una grande idea politica e sociale, e che ha un *determinato* programma a lunga vista, ma un opportunista della più bell'acqua, un maneggiatore cinico di popoli, come fu un freddo e cinico calcolatore nel conflitto colla Francia e nella redazione del famoso telegramma di Ems. La sua grande forza consisteva nella debolezza altrui, cioè nel saper suscitare le querele fra un popolo e l'altro a seconda dei bisogni del momento.

La stampa berlinese attesta unanime che la pubblicazione di queste memorie, nelle quali sfilano i maggiori uomini politici contemporanei, costituisce un vero scandalo.

×

La costituzione in Persia

Anche in Persia, sissignori!

Infatti domenica scorsa alla presenza del Corpo diplomatico si è inaugurato il nuovo Consiglio Nazionale.

I deputati, che avevano eletto a loro presidente provvisorio l'ex ministro del commercio, si sono *riuniti nella* corte interna del palazzo dello Scià che li ha salutati da una finestra del primo piano.

Il ministro della Marina ha pronunciato un discorso di circostanza dichiarando aperto il Congresso ed esprimendo la speranza che i lavori della nuova assemblea riescano giovevoli prosperità della nazione.

Dopo il Congresso socialista

La Democrazia di Cremona così commenta il Congresso Socialista di Roma nel suo ultimo numero:

Nell'ultimo numero, all'aprirsi del Congresso socialista, abbiamo detto: «l'Accademia *comincia*» *oggi*, a Congresso chiuso, diciamo: «l'Accademia è finita».

E fu davvero una accademia quella che si svolse fra lo straripamento di verbosità, di invettive, di pugilati oratori, veramente magnifici data la poderosa dialettica dei più eminenti uomini del socialismo italiano che fecero rifulgere, in quell'ambiente agitato dalla *passione politica, tutto lo scintillo del loro forte intelletto.* Bissolati, Turati, Ferri, Labriola e tanti altri furono schermidori abilissimi nel voler far prevalere piuttosto questa che quella tendenza; ma, a conti fatti, la risultante del Congresso del 1906 non differenzia dalla risultante del Congresso di Bologna, avendo vinto, per forza maggiore, a Bologna, il *Centro* capitanato *da Ferri* e avendo vinto ieri l'altro a Roma *l'integralismo* capitanato *ancora dallo stesso on. Ferri* che *rimane direttore dell'Avanti. Il Centro* di Bologna, che stava allora fra il rivoluzionarismo e il riformismo, fece l'esperimento di allearsi ai rivoluzionari per paralizzare l'opera dei riformisti. Quest'anno in Roma, dopo le grandi manovre degli scioperi generali che hanno turbato il paese e *interrotta l'azione redentrice del socialismo*, smembrando le già fiorenti organizzazioni e facendo perdere alle masse proletarie grosse battaglie sul campo, economico e politico, per cui i *disastri si succedettero ai disastri*, il *Centro*, diciamo, per la circostanza vestito a nuovo, ribattezzato sotto il barbaro nomignolo di integralismo, gravitò verso i riformisti per debellare i rivoluzionari cosidetti sindacalisti con sfumature di intransigenze e con pregiudiziali antimonarchiche, antimilitariste, antiriformiste ecc. ecc. e chi più ne ha, ne metta.

Il *Centro* che nell'aprile 1904 era ai servizi della rivoluzione e il *Centro* (integrale) che nell'ottobre 1906 fu ai *servizi delle riforme, si può ben affermare*, venne combattuto allora dai rivoluzionari ed oggi dai riformisti colle identiche parole essendo stato ritenuto allora ed oggi come l'esponente dell'equivoco, come un riformismo tentennante che naviga nella penombra e non sa decidersi a battere la via maestra.

Una differenza sola esiste fra il *Congresso di Bologna*, e *quello recente di* Roma. Al primo prese larga parte con vivo interesse l'opinione pubblica; il secondo è passato fra l'indifferenza generale malgrado tutta la stampa, senza distinzione di colore, abbia fatto intorno a così saliente avvenimento il massimo rumore possibile, la massima *réclame*.

Questo fenomeno si spiega col fatto che *nella coscienza* del paese si è maturato il convincimento: essere vano qualunque sforzo mentale di rètori, qualunque aberrazione di esaltati per far mutare la realtà delle cose nella quale si agita la vita sociale moventesi verso le conquiste graduali del civile progresso. La *maggioranza* del paese ha compreso che solo colla azione positiva il mondo cammina, anche quando gli uomini la ostacolano lottando all'infuori di questa realtà, all'infuori delle leggi supreme regolatrici che una *forza ignota operante* muove, da nessuna violenza o pazzia rivoluzionaria come da nessuna torbida mena di reazionari feroci arrestata, nella sua marcia radiosa mirante alla elevazione morale ed economica di tutte le classi sociali, affratellandole e avviandole lentamente verso quella eguaglianza collettiva dall'equità e dall'amore cementata che mano a mano rende migliore la convivenza umana.

Ora, dopo *il* congresso, *dove è* trionfato il concetto di lavorare e procedere per gradi alle riforme, il partito radicale non deve lasciarsi sfuggire la buona occasione per trarre dalla presente nuova situazione il miglior vantaggio possibile, sicuro che non potrà mancargli la collaborazione dei riformisti i quali battendo la buona via della praticità nella azione, realizzando il realizzabile giorno per *giorno, gravitano verso il nostro* partito che ha finalità immediate e punti di contatto comuni e tali per cui molto cammino si può fare insieme senza che da una parte nè dall'altra mai si abbia a perdere la visione delle maggiori conquiste avvenire che non hanno limite nel tempo.

Navigazione Generale

VEDI IN IV PAGINA

Il congresso socialista femminile

Dopo quello degli uomini anche quello delle donne.

Di queste, tre classi intervenivano: le congressiste, le giornaliste, le spettatrici. Le prime perdute nel gran salone tra i numerosi congressisti uomini, divise anch'esse *nelle due correnti principali* di integraliste e sindacaliste, *parevano ripercuotere la tensione nervosa* del loro gruppo ed attendere con ansia crescente la fine del contrasto.

Una terza classe di donne ha, senza interesse diretto, preso parte per 4 giorni consecutivi alle riunioni, sopportando il caldo eccessivo, spesso costrette a rimanere lunghe ore in piedi le spettatrici.

Poche operaie e *molte signorine* borghesi, che seguivano i discorsi, *ascoltavano* le varie opinioni in silenzio, portate lì dal desiderio di sapere, di conoscere le varie idee, di giudicare colla propria testa.

La più caratteristica delle congressiste, Angelica Balabanoff, l'apostolo instancabile del socialismo che non ha fazione, si *aggirava* nella sala *intrattenendosi* or coll'uno or coll'altro, pen*sosa sempre* e dolcemente malinconica.

Domenica sera nella Casa del Popolo davanti ad un pubblico numeroso, specialmente femminile, di operaie e signore, il Convegno *femminile* ebbe il suo epilogo con la conferenza di Angelica Balabanoff. Una voce profonda e soave, piena di *lagrime per le visioni* tenebrose che passavano nella mente dell'oratrice rievocando gli orrori della sua patria russa; una voce che penetrata nelle fenditure dell'anima per accendervi una fiamma di rivendicazione e di giustizia: tale la conferenza della Balabanoff.

Per il nome di Marconi e per il decoro nazionale

Il *Corriere d'Italia* in un lungo articolo intitolato: «Per il nome di *Marconi*» scrive:

«Una guerra si è acutizzata ora contro di lui che è gloria grande e vera del nostro paese, e dico acutizzata poichè essa fu intrapresa fino dal primo momento in cui si intuì l'importanza pratica della sua straordinaria invenzione ed ha assunto soltanto una maggior vivacità oggi in occasione del conflitto che si agita *fra* i rappresentanti delle potenze in Berlino.

«La lotta da 10 anni a questa parte *attraversa vario fasi*, la *patriottica*, la scientifica, l'industriale e finalmente quella importantissima di ora, politico-internazionale: e in ciascuno di questi stadi si tentò o si riuscì per diverse diverse vie ad attaccare il nome di Marconi. E' doveroso adunque in que*sto momento per la stampa* italiana, di sorgere con argomenti seri e fondati contro gli assalti che a lui si rivolgono, poichè la guerra tendenziosa e poco sincera mira sopratutto al trionfo di grandi speculazioni industriali, danneggiando nel nome di Marconi lo stesso patrimonio scientifico - storico del nostro paese»

La successione nell'impero turco

Il Gran Visir, il ministro della guerra ed il Cheic-ul-Islam, vale a dire i tre principali personaggi del Governo, si sono accordati per assicurare la trasmissione di Abdul Hamid al suo erede principe *Reschid*.

Questo accordo assicura la trasmissione *regolare* del potere e consacra lo scacco della candidatura al trono del principe Bouchan-Eddine, il quale era appoggiato dalla diplomazia tedesca.

La competenza nel processo Nasi

A proposito della questione della competenza della *Corte* d'Assise che sarà sollevata dal procuratore generale Schiralli nel processo Nasi-Lombardo, la *Tribuna* dice che si affacciano due ipotesi: o la Corte si riterrà incompetente o vedrà se sia opportuno giuridicamente limitarsi a tale dichiarazione dispensandosi dall'esame della causa.

LE ISOLE SPITZBERG

Le Isole Spitzberg, quasi abbando*nate*, giacciono in piena anarchia, tanto che i pescatori, che le abitano, avrebbero deciso di abbandonarle.

Una parte della stampa norvegese ha aperta una campagna per la annessione dello Spitzberg alla Norvegia.

Il possesso dello Spitzberg potrebbe aver una grande *importanza* economica per la Norvegia, perchè nell'isola esistono grandi giacimenti auriferi non ancora sfruttati.

Si dice che la Russia stia per preparare una flotta di cinque navi del mar Baltico da inviare l'anno prossimo allo Spitzberg ed alle coste del nord dell'Europa.

Intorno al disastro di Piacenza

Le conclusioni della Commissione d'inchiesta

«Straordinario sussulto dovuto a causa ignota»

Secondo la *Tribuna*, la Commissione d'inchiesta per il disastro di Piacenza ha accertato le seguenti circostanze:

1.o Che la *locomotiva* del treno n. 25 ed i veicoli immediatamente successivi *vennero* trovati dopo l'accaduto regolarmente in rotaia sul binario che dovevano percorrere ed altrettanto deve dirsi dei tre ultimi veicoli del treno, cioè vagone-letto, postale e bagagliaio, che avevano pure oltrepassato lo scambio.

2.o Che detto scambio venne trovato anch'esso subito dopo l'accaduto in po*sizione regolare*, chiuso a chiave, fermo lo scambio sistema Rizzi ed in buono stato, salvo un leggero segno di strisciamento tra l'ago ed il contrago sinistro combaciante la piegatura del secondo tirante e la rottura del cuscinetto di cerniera a sinistra entrando.

3.o *L'ampiezza* dell'interbinario in corrispondenza al punto *ove era ferma* la locomotiva manovra è *di metri* due e quindici centimetri.

4.o Che gli assi anche del materiale deviato si trovano ancora in buone condizioni, per quanto si riferisce sia allo scartamento, sia al parallelismo, sia al piano delle ruote e lo perpendicolari agli assi, sia lo stato di conservazione dei cerchioni e l'orlo.

5.o Che la locomotiva manovra mentre entrava il diretto 25, era ferma sul binario attiguo a quello in corsa, in testa a lunga colonna di carri merci in corrispondenza del passaggio a livello ed in modo da lasciare libero il transito dei veicoli ordinari.

6.o Che la velocità di transito del suddetto treno 25 al secondo scambio, è stata, come *risulta dalla zona tacometra*, di 45-50 chilometri l'ora.

Circa le cause che possono aver prodotto il deviamento dell'ottava vettura che diede origine all'accid*ente, la com*missione esclude assolutamente che lo scambio n. 2 sia stato scosso mentre il treno vi entrava. Esclude anche l'ipotesi che la locomotiva manovra fosse *in movimento mentre entrava il treno* o durante il passaggio di questo avesse impegnato l'attraversamento tra gli scambi n. 2 e n. 3, fino ad investire il treno stesso. La commissione con*clude di non essere in grado* in base agli accertamenti fatti, di indicare le vere cause o solo quelle probabili dello sviamento. Volendo dare una spiegazione possibile, al fatto, *la commissione* avrebbe dichiarato che per uno straordin*ario* sussulto dovuto a causa ignota, la ruota sinistra di uno degli assi della vettura n. 3 e più precisamente quello intermedio, sia salita coll'urto sul fungo del contrago quasi in corrispondenza al punto dello scambio e dalla parte interna della curva *della linea, e sia poi caduta fra l'ago* e il contrago producendo la storture dell'ago tirante, la rottura del cuscinetto e lo sviamento.

La carrozza anteriore fu anch'essa trascinata fuori della rotaia con l'asse posteriore ed ha potuto così andare ad urtare contro la locomotiva di manovra, ferma sul binario vicino. La commissione *aggiunge* infine che la *vettura che fu la prima a deviare non* era vecchia, nè deteriorata, nè leggera. Era stata fabbricata nel 1901; poteva viaggiare a 85 chilometri all'ora ed era una delle più pesanti del treno. Infatti pesava 21 tonnellate.

CARCERI ED INCHIESTE

Un ispettore centrale è partito per Milano allo scopo di fare una inchiesta in quelle carceri.

Pare che colà taluno si diverta a propalare notizie completamente false per richiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni del personale di custodia.

Saranno adottati provvedimenti energici.

Le elezioni al Montenegro

Domenica ebbero luogo a Cettigne le elezioni per la nuova Scupcina. Furono eletti sessantacinque deputati. Si resero necessari sette *ballottaggi*. Dei sessantacinque eletti soltanto quattordici *non* sono al servizio dello Stato.

Il telefono nei capoluoghi di provincia

L'on. Schanzer, ministro delle Poste e Telegrafi avrebbe in animo di chiedere al Parlamento i fondi necessari per fornire tutti i capoluoghi di provincia che ancora ne sono privi, di servizio telefonico, e così pure tutte le città che sorpassino i 20,000 abitanti.

Tutto il servizio telefonico sarebbe avocato allo Stato.

Se sono rose …

Vedi note e notizie in terza pagina

Come si dovrebbe lavorare

Quando si dice che un uomo si ammazza a lavorare, *non* si esprime una idea del tutto ragionevole. Il lavoro, per sè stesso, non uccide; al contrario esso è una delle essenziali condizioni della salute e dell'equilibrio funzionale. Un apostolo della dottrina *collettivista* annunziava prossimo l'avvento di una *età dell'oro*, nella quale *basterebbe* a ciascuno di lavorare un'ora e venti minuti al giorno, per *soddisfare* ai propri bisogni e alle esigenze della *comunità*. Questa prospettiva non può destare alcun entusiasmo: ventidue *ore* e quaranta minuti di ozio sarebbero quanto basta per far piombare l'umanità nella più deplorevole decadenza fisica e morale.

I grandi lavoratori non muoiono più giovani dei grandi oziosi: le malattie contagiose non risparmiano questi ul*timi a preferenza di quelli: anche sotto* il clima mite, i popoli meno attivi presentano una mortalità superiore a quella dei popoli più industriosi.

Certamente, ci sono dei mestieri malsani, delle cattive condizioni di lavoro: vi è una igiene così per il lavoro intellettuale, come per quello muscolare, e la scienza fornisce ai lavoratori preziosi consigli per sfuggire al soverchio affaticamento. Ma quello che importa affermare e ripetere è che il lavoro quotidiano non troppo breve è un to*nico necessario per l'energia dell'orga*nismo umano, un meraviglioso regolatore della tensione nervosa. Un organo lasciato inattivo si atrofizza; fatto funzionare abitualmente, si sviluppa e si perfeziona di continuo.

Per i fisiologi il consumo determinato nell'*organismo* dal lavoro abituale è quasi trascurabile, purchè sia nor*male* la riparazione per mezzo del sonno e del nutrimento. Un operaio in buona salute, quando segua un'igiene razionale, può fornire, senza esaurire le proprie forze, una dose di lavoro quotidiano per lo meno *uguale a quella* oggi stabilita dall'uso, e che da non pochi viene considerata eccessiva; questa dose di lavoro è, anzi, veramente utile al mantenimento di una morale vitalità.

×

Le nozioni che noi abbiamo intorno alla meccanica umana ci insegnano che ogni lavoro, al quale l'organismo sia sufficientemente allenato, non ha per conseguenza un apprezzabile esau*rimento nervoso*, perchè si compie quasi automaticamente, senza l'intervento rinnovato di una volontaria attenzione.

Solo un ostacolo inaspettato: le difficoltà non abituali stancano perchè impongono un nuovo adattamento delle forze verso lo scopo che improvvisamente si presenta.

Del resto, le cause della stanchezza *e della malattia sono: l'alimentazione* insufficiente, o male scelta, o mal dosata, l'abuso dei cattivi tonici, degli eccitanti alcoolici, l'abitazione malsana, l'officina mal ventilata. Un uomo non malato che fa il suo mestiere, che non si avvelena all'osteria, si stanca tanto meno quanto più regolare è il suo lavoro.

Importa, dunque, cercar di migliorare le condizioni del lavoro, provvedere al risanamento delle officine e delle abitazioni, di moltiplicare i ristoranti a buon mercato, di chiudere molti spacci di bevande alcooliche, di educare gli operai insegnando loro a non far spreco della propria vita, armandoli per la lotta contro la miseria e contro la malattia. Ma importa anche combattere risolutamente la dottrina mentitrice che pretende di vedere nel lavoro un avvilimento.

Il lavoro che, comunemente, viene *chiamato intellettuale*, perchè richiede un piccolo numero di sforzi muscolari, appare, tutto calcolato, meno igienico, meno sano di quel che non sia il lavoro dei campi e nelle officine. Il lavoro di tavolino abitua l'organismo alla pigrizia muscolare, non favorisce l'eliminazione delle tossine, e rischia di compromettere la salute generale e di determinare una vecchiaia precoce, sopratutto quando a questo lavoro si aggiungono le preoccupazioni. Sono queste che rovinano il sistema ner*voso*; *un'esperienza* di quindici anni ha condotto l'autore a ritenere che la causa più importante della stanchezza nervosa è l'elemento emotivo, l'angoscia, la tensione su di una idea fissa, il lavoro inquieto e la perturbazione e l'agitazione nel considerare il risultato dello sforzo che si fa e lo scopo al quale si mira. Non è, dunque, il lavoro che genera l'eccesso di fatica, bensì il modo di lavorare.

×

Veramente saggi possono dirsi gli anglo-sassoni, i quali si abituano a non mostrarsi mai frettolosi, nè an-

siosi, i quali si sforzano a non manifestare mai le loro emozioni.

Il solo apparato esterno della freddezza costringe il nostro essere inferiore alla calma e frena i trasporti del sistema nervoso. La impazienza, l'accitazione nervosa, l'esaltazione sono più una questione di abitudine che di temperamento, e risultano una specie di allenamento progressivo, quasi incosciente, favorito da un certo desiderio di mostrare una sensibilità al di sopra del normale. Si tratta, insomma, di una abitudine presa, alla quale si può opporre l'abitudine contraria. Per chi ben rifletta, il male che ci fanno i casi della vita dipende non tanto dalla intrinseca malignità, quanto dal modo *in cui noi li accogliamo*; la maggior parte di quei casi turba così tragicamente la nostra personalità solo grazie a una certa compiacenza che viene da noi stessi.

In generale accade del lavoro intellettuale quello che avviene del lavoro manuale e di tutti gli atti della vita: esso non stanca se non quando è raro, *non abituale*, senza continuità. L'abitudine, o l'allenamento, sopprimono la stanchezza nervosa.

L'Esposizione di Milano si chiude

L'altro giorno i commissari generali delle sezioni straniere tennero una riunione per decidere sugli accordi da prendere col Comitato esecutivo in merito alla data di chiusura dell'Esposizione.

Prevalse subito il concetto che l'Esposizione non si debba protrarre oltre la domenica 4 novembre, e su questo senso essi hanno comunicato alla Presidenza la loro ferma decisione. E' dunque da ritenere senz'altro che il 4 novembre sarà l'ultimo giorno dell'Esposizione.

La Cina contro il Giappone

I rapporti tra i due grandi imperi orientali diventano sempre più tesi.

La *Cina* sta per inviare una nota alle Potenze, per chiedere il loro intervento, perchè costringano il Giappone a restituire la Manciuria. La Cina fa in modo speciale assegnamento sui buoni uffici dell'Inghilterra.

Cronache provinciali

Buia

I festeggiamenti di domenica

15. *(Min)* — Faccio seguito alla mia corrispondenza di ieri, mandando il regolamento del *Tiro al Fringuello* e delle *corse ciclistiche*.

Domenica 21 ottobre 1906 — *Gran tiro al Fringuello* — Ore 9 e mezza ant.: Un fringuello a 15 metri. Entratura lire 5. 1.o premio 40 0|0 sulle entrate; 2.o 25 0|0 sulle entrate; 3.o 10 0|0 sulle entrate.

Gran tiro di Buia: Entratura lire 5. Mancata la prima, seconda entrata, lire 15. Un fringuello a metri 18. 1.o premio lire 100; 2.o lire 50; 3.o splendido orologio d'argento; 4.o medaglia d'argento di primo grado; 5.o id. di secondo grado; 6.o id. di bronzo di primo grado; 7.o id. id. di secondo grado; 8.o id. id. di terzo grado.

Poules libere: Trattenuta 25 0|0. Regolamento di Milano. Fringuelli a centesimi 25.

Domenica 21 a ore 1 pom. — Corse ciclistiche: «d'incoraggiamento» e «Friuli».

Corsa «Incoraggiamento» per ciclisti dilettanti non più premiati: 1.o premio med. d'oro; 2.o grande med. d'arg.; 3.o med. d'argento.

Corsa «Friuli» libera a tutti i ciclisti dilettanti: 1.o premio oggetto di valore e L. 60; 2.o id. id. 30; 3.o id. id. 15.

I ciclisti che vorranno prender parte alle corse dovranno mandare la loro adesione entro domenica 21 corr. fino a mezzogiorno o al sig. Augusto Verza in Udine o al segretario dell'Unione Ciclistica Buiese in Buia, accompagnando la domanda colla tassa di lire 2.

In caso di cattivo tempo, le corse saranno rimandate alla domenica successiva.

Sauris

Il Sindaco è tornato

15. — Il nostro Sindaco sig. Innocente Domini che l'altro giorno si allontanò dal paese senza dire dove recavasi destando apprensioni in tutti, ieri è *ricomparso in paese*, reduce da una gita fatta al basso Friuli, meravigliandosi dell'allarme involontariamente destato.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 16 ottobre, san Gallo.

Effemeride storica

Contro l'usura

16 ottobre 1321. — Il Comune di Cividale prende provvedimenti contro gli usurai. Nell'atto riassunto dal Battistella *(I Toscani in Friuli*, p. 145) si parla del defunto *Bartolomeo da Siena* e del fu della Barba fiorentino che erano del numero e i cui eredi furono obbligati a restituire quanto essi coll'usura avevano avuto dal comune.

Corso odierno delle monete

Corone	104.55	Napoleoni	20.—
Marchi	122.85	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	99.15

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

PER LA PRESIDENZA dell'Unione magistrale

L'adunanza degli amici dell'Unione magistrale per deliberare sui provvedimenti da addottarsi in seguito alla non accettata nomina del presidente on. Credaro, avrà luogo in Roma il 20 corrente.

Sinora è dubbio se si voglia nominare un nuovo presidente o confermare per un anno l'on **Caratti**, od affidare per un anno ai vice-presidenti il governo dell'organizzazione.

Non vi è dubbio però che le deliberazioni che il convegno di Roma prenderà, saranno unanimamente appoggiate dalla stampa scolastica per neutralizzare fin da principio le mene dei clericali, che specialmente in certe regioni dell'Italia settentrionale sono attivissime.

Al convegno di Roma aderiranno o parteciperanno gli onorevoli Credaro, Cabrini, **Caratti**, *Cottafavi*, Rizzetti, Comandini ed altri deputati, i direttori ed i corrispondenti dei principali giornali scolastici, e gli amici della scuola residenti in Roma.

Le deficienze di spezzati d'argento

Cause determinanti la deficienza

Come si dovrebbe provvedere

E' innegabile che da qualche tempo *avvertesi una straordinaria deficenza* negli spezzati d'argento.

A quanto pare, tale deficenza è dovuta a parecchie ragioni: la prima di tutte al atto che i nostri spezzati d'argento entrano liberamente in Francia e vi circolano insieme agli spezzati d'argento francesi; la nostra moneta divisionaria d'argento circola inoltre indisturbata *in Svizzera*, nel Belgio o in Grecia.

Siccome è facile prevedere che, tanto alto essendo il nostro credito, la moneta italiana non verrà respinta dagli Stati, nei quali presentemente *circola*, venne decisa la trasformazione di 10 migtioni di scudi in *moneta divisionaria*, per sopperire ai bisogni della circolazione.

Sono probabili provvedimenti anche per la deficienza di biglietti di Banca da 5 e da dieci lire.

Al Ministero danno di tale mancanza la seguente spiegazione: *I nostri emigrati in America e altrove non si fidano di mandare carta monetata* straniera ai loro parenti d'Italia e perciò cercano sul posto di cambiare la carta straniera con l'italiana, pagando l'aggio. Così i banchieri americani mandano agenti in Italia a fare incetta della carta divisionaria; si assicura, infatti, che nella *scorsa settimana* siano partiti pel Brasile due agenti *con uno stok di 600,000* lire in tanti biglietti da 5 e da 10. Da ciò il lamentato disagio momentaneo.

Secondo persona competente sembra che altre siano le accuse e non è improbabile che da qualche parte venga iniziata una nuova incetta di monete d'argento come quella *verificatasi* alcuni anni addietro e che sollevò tanto *rumore non solo* in Italia ma anche all'Estero.

DONI E DEPOSITI recapitati al Museo del Risorgimento

Tavasani dott. *Ermete*: Un ritratto di Garibaldi del 1862.

Minisini Giovanni: Frammenti della biografia di Gonfalonieri.

Scatton G. Batta geometra di Pinzano: Rarissima incisione di Napoleone I dopo l'incoronazione a Imperatore.

Nob. coniugi Ciconi-Sostero di San *Daniele*: Grande ritratto in cornice rappresentante il dott. Antonio Andreuzzi dipinto all'acquerello dal prof. F. Fruscalzo.

Duodo G. Catta: Proclama di Radetzky, Milano 1849. Grande litografia rappresentante l'assemblea di Venezia deliberante la resistenza ad *ogni costo* 1848. N. 14 copie caricature milanesi del 1848.

Valentinis dott. Gualtiero: Fotografie di Menotti Garibaldi e Benedetto Cairoli e giornali diversi.

Raffaello Andervolti fu Leonardo di Gaio: Fotografie del padre Leonardo Andervolti in tenuta di Maggiore, di Tenente Colonnello e di Gran dignitario della Massoneria. Brandello della bandiera *borbonica strappata dal* detto Andervoli alla presa della cittadella di Messina 1861.

Sciabola d'ordinanza del T. Colonnello Andervolti; n. 28 stampe rarissime delle guerre di Lombardia e Venezia nel 1848-1849.

Assemblea di Dazieri

Il Comitato Direttivo della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani - Sezione di Udine - ramo impiegati, ieri riunitosi, ha deliberato di convocare l'assemblea Generale dei Soci per giovedì alle ore 18 1|4 alla Sede, per trattare su ampio *Ordine del Giorno*.

Ha accettato numerose domande d'iscrizioni *di Dazieri della Provincia* di Udine e di Treviso.

Il Congresso a Milano

dei giornalisti italiani

Come annunciammo ieri ebbe luogo a Milano il Convegno dei rappresentanti della stampa italiana.

A rappresentare il «Sodalizio Friulano della *Stampa*» venne delegato il collega don Edoardo Marcuzzi, direttore del *Crociato*.

Il Convegno ebbe luogo nella sede dell'Associazione lombarda dei giornalisti e vi parteciparono 1 delegati di 12 associazioni.

Presiedette il direttore della *Lombardia*, e la discussione fu animata, essendosi i delegati mostrati infervorati del mandato, e compresi dell'importanza della professione, e delle questioni poste all'ordine del *giorno*.

Fu approvato un ordine del giorno dell'avv. Meda che dice: Su proposta dell'associazione ligure, circa l'unificazione dei criteri che regolano l'ammissione dei soci alle associazioni giornalistiche, fa voti che siano riconosciuti come giornalisti professionisti, *quelli che risultano iscritti negli elenchi delle associazioni professionali*, che abbiano nello Statuto sancito il principio che *i* professionisti non sussistono se non in coloro che evidentemente esercitano il giornalismo traendone una rendita ordinaria.

Vivace fu la discussione sulla questione delle *agevolezze ferroviarie*, e sulla polemica epistolare corsa fra l'associazione napoletana e il ministro dei lavori pubblici, il quale ricorse *agli agenti* di pubblica sicurezza per controllare lo stato di famiglia e di professionalità dei richiedenti il biglietto gratuito ferroviario.

Si approvò un ordine del giorno Bistolfi - Meda col quale il *convegno* protestando contro il metodo adottato dal ministro, *fa voti* che le associazioni della stampa rivendicando a sè sole il diritto di giudizio della professionalità e a tutela della dignità provochino la pubblicazione degl'inconvenienti lamentati dal ministero.

In seguito si discusse circa l'iscrizione dei membri delle *associazioni* autonome alla Cassa Pia di Previdenza e si approvò un ordine del giorno proposto dall'avvocato Orsi di Torino col quale il convegno fa voti che la Cassa Pia di Previdenza della stampa italiana in Roma, modifichi gli statuti in modo da poter raccogliere molti *soci* delle altre associazioni senza che per essi vi sia l'obbligo di *appartenere* all'associazione della stampa italiana in *Roma*.

Fu pure approvato quest'altro ordine del giorno Orsi, col quale il convegno affida all'associazione della stampa italiana in Roma di riprendere, le pratiche per ottenere sollecitamente la istituzione della Cassa pensione a favore *degli scrittori dei giornali*, per la quale il Parlamento ha approvato *una lotteria* con decreto del 1902, e nomina una commissione che in tale senso prenda opportuni accordi coll'associazione di Roma.

Poscia venne approvato un ordine del giorno per la costituzione, con sede in Roma, della federazione nazionale fra le associazioni *giornalistiche* che abbiano carattere regionale o generale.

Circa gli scioperi operai, in seguito ai quali fu offesa la libertà di stampa dopo la relazione del collega Libretti che ne rifece la storia, fu deciso di nominare una Commissione che in nome di tutta la stampa *italiana* tratti colla federazione del libro.

Riguardo al *riposo festivo* dei giornalisti, e circa la questione di fare le vacanze contemporaneamente, fu dato mandato alla Federazione d'accordarsi coll'associazione dei rivenditori.

Sulla riforma del codice penale in rapporto alla diffamazione a mezzo della stampa, riferì Meda, e si approvò un'ordine del giorno col quale s'invitano *tutte le associazioni giornalistiche* e specialmente quella di Roma a sollecitare i lavori preparatori già compiuti così da affrettarne l'effettuazione.

Circa il riposo festivo la discussione si fece vivacissima manifestandosi due correnti, ma prevalse quella del riposo per turno.

Venne scelta Firenze a sede del convegno di quest'alt'ranno, coll'intesa che ogni anno si tenga in una diversa città.

Un piano caricatore a Spilimbergo

Apprendiamo che in una delle recenti adunanze, il Consiglio di Stato ha dichiarato urgente ed indeffiribile *agli effetti dell'art. 7* della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità l'impianto di un piano caricatore militare nella stazione di Spilimbergo.

Il principio delle lezioni per la sola Scuola Tecnica avrà luogo il giorno 18, *non avendo ancora* il Ministero provvisto alla nomina di un *Insegnante*. Per le altre scuole medie l'anno scolastico è cominciato regolarmente oggi.

Le promesse dei Ministri!

Minacciato licenziamento di operai per la mancanza di vagoni

Ieri mattina si recarono dal Prefetto comm. Brunialti i rappresentanti le Ditte esportatrici di legname: A. Dal Torso, P. Piussi, G. Ermolli, F.lli Dal Torso, F.lli Tamburlini per esporgli i lagni circa la costante mancanza di vagoni alla stazione ferroviaria di Udine, *malgrado le tanto strombazzate* promesse del ministro Gianturco.

La mancanza di vagoni è tale che da *una* settimana le summenzionate Ditte hanno dovuto sospendere il carico.

Il Prefetto accolse cortesemente la *Commissione*, riconobbe più che fondate le ragioni esposte dalle Ditte concittadine, ed immediatamente telegrafò al Ministero *ed alla* Direzione delle ferrovie invocando solleciti provvedimenti.

Al momento in cui scriviamo nessuna risposta è pervenuta alla Prefettura.

Veniamo poi informati che se in giornata non perverrà una risposta che provveda alle necessità impellenti dei Commercianti di *legname*, questi si troveranno nella dura necessità di dover domani stesso licenziare i propri operai.

Ancora delle mostre di domenica sera

L'assoluta mancanza di spazio c'impedì ieri *di accennare* alle splendide e riuscitissime mostre delle Ditte **Francesco Lorenzon** e **Girolamo Barbaro.**

Francesco Lorenzon — un vero specialista nel genere — ci ha da tempo abituati ad ammirare le sue mostre, che riescono *sempre originali*, sia per la concezione che per la sapiente *distribuzione degli articoli esposti*.

E domenica sera egli non venne meno alla sua fama.

Difatti le tre vetrine del suo negozio, splendidamente illuminate, furono assai ammirate dal pubblico.

Pellicce, stole, boas, berretti, pelli *per confezione, accessori, piume*, fiori per cappelli, ecc., tutto vi era disposto *con* eleganza e proprietà.

Al bravo Lorenzon vadano pertanto le nostre sincere congratulazioni.

—

Non meno ammirata dal pubblico fu la superba vetrina del simpatico **Momi Barbaro.**

Vi stava esposta una colossale anfora colma *di finissime fave dolci*.

Avvicinandosi il giorno dei Morti, le *fave* sono il dolce tradizionale per regali, e l'amico Momi ha voluto così mostrare che per la circostanza egli è fornito a dovizia e di sceltissima qualità.

L'attivo ed intraprendente negoziante sta ora trasformando e abbellendo il locale, di *guisa che, per le migliorie* introdotte, riuscirà indubbiamente uno dei più eleganti della città.

Curatori di fallimenti

La Camera di commercio di Udine, visto l'art. 715 del codice di commercio,

avvisa:

1. Le *persone* che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere iscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1907-1909, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle *domande scadrà col* giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate dal diploma di ragioniere o da altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro iscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori, esercenti presso i Tribunali anzidetti.

4. Alle domande dovrà essere unito il certificato penale di data recente.

5. I curatori già inscritti in ruolo, i quali desiderino d'esservi confermati pel nuovo triennio, dovranno presentare analoga dichiarazione, corredata dal certificato penale.

6. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio *segreto*.

Udine, 13 ottobre 1906.

Il Presidente
MORPURGO.

Il Segretario
G. Valentinis.

La Case Operaie

I lavori di costruzione delle Case Operaie volgono al termine.

Ci si riferisce che ad opera compiuta l'Impresa intende dare un grande banchetto ai rappresentanti degli enti ed azionisti che *concorsero* nella costruzione di detta case.

E' sperabile che tosto affittati i nuovi locali se ne costruiranno degli altri; così si sfoleranno certi ambienti impossibili e punto igienici in cui ora vivono moltissimi operai.

Deputazione provinciale

(Seduta del 15 ottobre 1906)

Aggiudicò a *trattativa privata* (in seguito ad una licitazione andata deserta), alla ditta Feruglio Luigi Costante fu Giuseppe di Feletto l'appalto dei lavori di costruzione del locale ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri di Feletto Umberto.

— Deliberò di aderire all'iniziativa della Provincia di Lucca d'inviare una rappresentanza di tutte le Deputazioni provinciali, Regno presso S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri per dimostrargli la convenienza e necessità di esaudire finalmente i voti ed i bisogni della Provincia avocando allo Stato certe spese di carattere generale e riformando il sistema tributario per modo che anche le Provincie possano attingere *alla ricchezza mobiliare*.

— Prese atto della relazione circa il movimento dei maniaci a carico provinciale degenti nei vari Manicomi durante il mese di settembre 1906, dalla quale risultò che a 30 settembre si trovavano ricoverati a carico della Provincia n. *1018 alienati*.

— Deliberò i capitolati per le forniture occorrenti al Manicomio provinciale di Udine durante il 1907.

— Approvò una circolare da spedirsi ai Comuni della Provincia relativa alle disposizioni per i cerchioni delle ruote dei veicoli circolanti sulle strade pubbliche.

— Affidò a ditte specialiste varii impianti del Manicomio provinciale quali caldaie a vapore, fornelli, asciugatoi, caloriferi, stufe ecc.

— Prese varie altre deliberazioni d'ordinaria amministrazione concernenti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

MORTO IN VETTURA

Ieri verso le ore 15, giungeva a Porta Cussignacco una giardiniera chiusa nella quale stavano due donne accompagnanti un ammalato che doveva entrare all'Ospitale Civile.

Il poveretto, certo Pietro Salvator fu Pietro, *quarantenne*, da Strassoldo, era stato colpito giorni or sono da un calcio di cavallo al basso ventre e mentre da principio sembrava trattarsi di cosa leggera, il ferito andò man mano aggravandosi.

Da ciò il trasporto all'Ospitale Civile per tentare un'operazione chirurgica.

Ma il povero Salvator, giunto a poca distanza dalla barriera Cussignacco, diede un sussulto e senza pronunciare lamenti di sorta, spirava.

Le guardie daziarie, osservato che un cadavere non può entrare in città, telefonarono alla P. S. che ordinò il trasporto della salma al *Cimitero*.

Concorso Nazionale per un Cartellone Artistico

La Fabbrica Automobili *Standard* sotto gli auspici della Società degli Amici dell'Arte, apre fra tutti gli Artisti italiani o residenti *in Italia un* Concorso per un Cartello Artistico destinato *a far conoscere* la Fabbrica Automobili *Standard* ed i suoi prodotti. Il cartello dovrà misurare metri due di altezza per metri uno e quaranta di larghezza (m. 2 × 1,40).

Per il soggetto è lasciata ampia libertà all'Artista, il quale dovrà però *tener conto dello scopo cui il Cartellone* dovrà servire. Sarà tenuto calcolo di quelle composizioni nelle quali l'Artista avesse trovato modo di far posto a qualche rappresentazione del nome della Fabbrica Automobili *Standard* (standardo, bandiera). I lavori debbono essere eseguiti a grandezza naturale, con mezzi che ne permettono la riproduzione *litografica*, e che *esigano* al massimo sei tinte (tirature).

I premi sono due:

Un primo premio di L. 2000 (duemila).

Un secondo premio di L. 1000 (mille).

I lavori premiati diventeranno esclusiva proprietà della Fabbrica Automobili *Standard*, la quale si riserva ogni diritto di riproduzione.

Una *Giuria composta* di cinque *membri*, fra cui tre artisti, un pubblicista ed un membro del Consiglio d'Amministrazione della *Standard*, assegnerà inappellabilmente i premi, motivando il suo giudizio con apposita relazione. La detta Commissione avrà facoltà di aggregarsi altre artisti.

I lavori dovranno pervenire entro il 30 *novembre* p. v., *franchi* di *porto* e con adeguato imballaggio, alla Sede della Società degli Amici dell'Arte, via Bogino, 9, ove verranno esposti al pubblico in giorni da stabilirsi.

La Società degli Amici dell'Arte userà le migliori cautele per i lavori che le verranno spediti, ma nè essa nè la Fabbrica Automobili *Standard* si rendono in alcun modo garanti degli eventuali danni che ai lavori stessi *potessero* essere arrecati.

I lavori non scelti verranno spediti *all'indirizzo* indicato dai concorrenti ed a loro spese.

Per ulteriori schiarimenti o comunicazioni, gli artisti potranno rivolgersi alla Fabbrica Automobili *Standard*, Torino, *Corso* Siccardi 20, ed alla Società degli Amici dell'Arte.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Onorificenza.

Ieri sera pervenne alla spettabile Ditta Fratelli Fischetto commercianti in vini in via Gemona con succursale in via Bertaldia, la *medaglia d'oro*, assegnatale dalla Giuria dell'Esposizione Agricola di Bari.

Questo premio viene a confermare sempre più che la sopraddetta Ditta è veramente lodabile per la scelta qualità e tipo costante del rinomato Vino di Brindisi.

Congratulazioni.

Un "loden„ che sparisce ed un arresto

Il signor Pastoni Giorgio da Premariacco, lasciava tempo addietro — sopra il suo calesse — un *loden* nuovo allo stallo «al Turco» in Via Felice Cavallotti.

Quado ritornò per partire, l'indumento era sparito e perciò, viste inutili le ricerche, denunciò il fatto alla P. S. che fece le sue indagini.

Ieri gli agenti trassero in arresto certo Lino Tilatti di Giacomo, nato in Alessandria d'Egitto, d'anni 38 e domiciliato a Remanzacco.

La P. S. ritiene ch'egli sia l'autore del furto a danno del sig. Pastoni.

Funerali. Ieri sera alle 5 seguirono i funerali del nob. Antonio De Carli, impiegato all'Intendenza di Finanza e reduce dalle patrie battaglie.

Il corteo mosse dalla casa di abitazione dell'estinto in Via Prefettura. Precedevano le insegne religiose, il clero, quindi il carro colla salma, su cui posava una corona dei fratelli.

Altre due corone vennero inviate: dai colleghi dell'Ufficio Tecnico di Finanza e «Albina Morandini e Antonio Pozzo».

Nel seguito notammo parecchi reduci col vessillo sociale, l'Intendente di Finanza comm. Cotta assieme a moltissimi impiegati di quegli uffici, parecchi amici e conoscenti. Numerose le torcie.

Dopo le esequie in Duomo, il corteo proseguì direttamente pel Cimitero.

Ai congiunti del nob. De Carli rinnoviamo le nostre condoglianze.

IMPORTANTE

La Ditta **Francesco Lorenzon** (*Chic Parisien*) rivolge alle Signore clienti una viva preghiera di affrettare la consegna delle pellicerie da ridurre, come pure le commissioni nuove, per non ingombrarsi di troppo il lavoro, evitando così inevitabili ritardi nelle consegne.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

La Compagnia siciliana di Giovanni Grasso

Sabato prossimo al Teatro Minerva si inizierà un breve corso di rappresentazioni della Compagnia siciliana diretta dal cav. uff. Giovanni Grasso e di cui fa parte la distinta artista Mimì Aguglia.

Si daranno le seguenti produzioni: «Malìa» di L. Capuana, «Feudalismo» di A. Gumera, «Diritto di vivere» di A. Braug e l'interessante novità «Ultimi barbari» (I carbonari) di A. Cirriani.

NOTE E NOTIZIE

LE MANOVRE NAVALI

Il tema delle manovre navali che ora si svolgono sul mare Ionio, è che la divisione A della nostra flotta, divisione che è ancorata a Taranto, deve cercare di impedire il congiungimento delle divisioni B e C, che moveranno rispettivamente dai porti di Brindisi e di Augusta.

In queste manovre si faranno su larga scala esperimenti di radiotelegrafia.

Per un servizio misto di sorveglianza ai confini fra guardie di finanza ed alpini

Il generale Confalonieri, comandante delle guardie di finanza, ha compiuto una diligente ispezione ai confini colla Svizzera del Varesotto, del lago Maggiore e circondario di Como, ed ora sottoporrà al ministro delle finanze, on. Massimini, la relazione coi risultati dei suoi studi. Il generale Confalonieri domanderà la formazione dei posti di vigilanza al confine e pare anche la coordinazione del servizio delle guardie di finanza con quello degli alpini, in modo che possano essere ben noti tutti i valichi ed i sentieri accessibili ai confini.

Concorso drammatico governativo

Con decreto del 12 c. il ministro Raya ha bandito il concorso ai premi drammatici governativi. Essi sono due, uno di lire 2,000 e l'altro di lire 1000, da conferirsi ai migliori lavori drammatici originali, di autori italiani o scritti in lingua italiana, rappresentati dal primo giorno di quaresima 1907 agli ultimi di carnovale del 1908 nei teatri di Firenze (in omaggio al decreto Ricasoli che istituiva il concorso) di Roma e di un'altra delle principali città d'Italia (Bologna, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino o Venezia).

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile 1908 alla direzione di Belle Arti ed Antichità.

Un gigantesco incendio presso Parigi

Le officine Deutsch distrutte

Poco dopo la mezzanotte di domenica, uno spaventevole incendio è scoppiato a Pantain (Parigi) nelle officine di raffineria di petrolio Deutsch, poco lontane dalle fortificazioni. Queste officine, collocate sulla via des Petits Ponts, vicino alla porta di Germania, occupano uno spazio di terreno immenso e nelle numerosissime costruzioni che vi sorgono sono raccolte quantità considerevoli di lucilina, di paraffina, di cera minerale, ecc.

E' facile quindi comprendere come con simili materie, il fuoco abbia preso rapidamente proporzioni gigantesche.

Alle ore cinque il fuoco non aveva ancora perduto d'intensità e ormai si può dire che esso ha completamente distrutto tutti gli immensi fabbricati delle officine.

Quanto ai danni essi sono immensi e da un primo calcolo si fanno ascendere a parecchi milioni di franchi. Le officine Deutsch occupavano circa 450 operai i quali resteranno ora quasi tutti senza lavoro.

Disastro ferroviario in Francia

Alla stazione di Epernon un treno *omnibus* investì in coda un diretto ch'era fermo.

L'urto fu violento. Si ebbero 3 morti e 20 feriti, dei quali 6 gravemente.

Secondo altre informazioni, il numero dei morti e dei feriti sarebbe *maggiore*.

NECROLOGIO

L'on. Senatore Barone Benedetto di San Giuseppe, che era da qualche giorno a Torino, è morto stamane per una crisi cardiaca sopraggiunta improvvisamente verso le due di stamane.

A Vinadio è morto sabato a mezzogiorno il prof. Ermanno Ferrero, professore di archeologia e storia delle antichità. Era anche ispettore degli scavi e delle scoperte di antichità nella provincia di Torino.

CURIOSITÀ

A proposito di disastri ferroviari — Come si deve viaggiare. — Mai come ora, si sono sentiti tanti scontri ferroviari, potrebbe esser utile, quindi, sapere quale punto del treno rimane meno danneggiato in un incidente. La causa più terribile di distruzione è la *forza d'inerzia*, causa che non è possibile diminuire, anzi coi bisogni crescenti della nuova civiltà, aumentando la velocità, essa è in aumento.

Le conseguenze di questa forza d'inerzia si devono tener presenti, tanto nel prender posto in vagone, quanto nella scelta del vagone stesso.

Infatti, ad esempio in uno scontro, il convoglio viene quasi distrutto alla testa, poi la scossa va diminuendo verso la fine. I viaggiatori che siedono con la faccia rivolta verso la macchina vengono proiettati contro le pareti o le sbarre dirimpetto, con la quasi certezza di rompersi le costole o la testa.

Questi sono gli effetti all'interno dei vagoni; osserviamo ora quanto accade all'esterno.

La forza d'inerzia, tanto maggiore quanto più lungo è il convoglio, manda la coda di questo a schiacciare il contro.

Le carrozze che lo compongono vengono strette come in una morsa, tra la coda e la testa del treno, e, non potendo uscirne da altre parti, si ripiegano in su, quando invece non si incastrino una nell'altra, con effetti ancora più terribili.

Il maggior danno lo risentono coloro che sono appoggiati alle pareti del vagone: per tutti, però, sono in pericolo gli arti inferiori per il fatto che i piani metallici che formano il pavimento dei vagoni, più robusti di tutto il resto, si sovrappongono spesso scivolando uno sopra l'altro.

Di fronte a tanta rovina è degno di nota il fatto della incolumità quasi assoluta di cui sembrano godere nei casi di scontri le ultime vetture del *convoglio*. Ma non bisogna fidarsi troppo nemmeno in queste: basterebbe un investimento alla coda del treno per invertire le parti. Non aveva poi tutti i torti, quel viaggiatore il quale diceva che per evitare le conseguenze di un disastro ferroviario, non c'è che un mezzo solo: prendere il treno... successivo.

Non potendo ricorrere a questo mezzo certi preferiscono gettarsi dai finestrini quando il pericolo sia avvertito qualche tempo prima, ma anche qui si può rimettere l'osso del collo.

Alla notte si resta stupefatti nel trovarsi seduti pacificamente sulla riva d'un fosso, dopo aver turbinato per l'aria, mentre il vicino il vagone ove ci si trovava è ridotto in pezzi.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

LE SORPRESE DELL'ANEMIA

L'anemia può condurre alla pazzia

L'anemia può condurre alla pazzia: ciò è assolutamente indiscutibile, poichè c'è una specie di anemia che si chiama anemia cerebrale, il che vuol dire anemia che colpisce in modo particolare il cervello.

Quando l'anemia di colpisce si estende a tutto l'organismo e l'indebolisce sempre più. Tutti gli organi si risentono di questo indebolimento, ma talvolta avviene che un organo resta colpito più degli altri. Nei bambini e nei vecchi avviene spesso che la debolezza colpisce il cervello provocando in essi l'anemia cerebrale. Quando l'anemia colpirà un intelettuale, una persona che lavora più col cervello che coi muscoli, è raro non si manifestino in lei sintomi di anemia cerebrale. Questa comincia con una *standlezza* del cervello che rende penoso ogni lavoro di testa, si complica *ben presto con un indebolimento* della memoria, e poscia con la perdita totale di questa facoltà. Seguono poi la mancanza di ordine nelle idee, il malato imbecillisce e finisce in una semi-follia.

La cura dell'anemia cerebrale *non differisce da quella dell'anemia generale* ordinaria. La causa è assolutamente la medesima: povertà del sangue, composizione imperfetta del sangue e per conseguenza mancanza di nutrimento per gli organi. Le Pillole Pink sono sempre l'ottimo rimedio per tutti i casi d'anemia. Esse procurano una guarigione sicura e rapida perchè *hanno il potere di modificare molto* rapidamente la composizione del sangue.

Citiamo a tale proposito la lettera della Signora Clementina Volpini, 65, Corso Garibaldi, Milano, guarita dall'emozione cerebrale con le Pillole Pink.



Signora Clementina Volpini
Fot. Martinato Milano.

«Era affetta — essa scrive — da forte anemia cerebrale. Mi fecero seguire parecchie cure ferruginose, arsenicali, elettriche, ma rimanevo sempre nel medesimo stato. Sentivo un gran malessere generale, un'insonnia persistente; le mie mani e i miei piedi erano costantemente gelidi, la memoria mi si era indebolita e talvolta era completamente sorda, avevo frequenti e forti ronzii alle orecchie. Per fortuna ricorsi alle cure delle Pillole Pink. Fin dai primi giorni di cura mi mi sentii sollevata; continuai e ora sto bene, l'anemia si è ben radicata nel mio organismo è completamente scomparsa.»

Le pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco il reumatismo, la sfinitezza nervosa, il Ballo di S. Vito.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, 5, Via S. Girolamo, al prezzo di lire 3.50 la scatola. L. 18, le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Ringraziamento

La famiglia del compianto **Antonio de Carli** ringrazia sentitamente quanti dimostrarono l'affetto al loro carissimo Estinto concorrendo in ogni modo per lenire il dolore per la dolorosissima perdita. Ringrazia poi specialmente il dottor Sigurini che invano combattè amorosamente contro la terribile malattia, tutti i veterani e reduci dalle patrie battaglie che accompagnarono all'ultima sua dimora il loro amato Antonio, l'Intendente ed i funzionari della Intendenza di Finanza e dell'Ufficio Tecnico, e quanti tributarono il loro ultimo dovere d'affetto e d'amicizia per la sua memoria.

VENDITA CARNE a BUON PREZZO

La sottoscritta Ditta ha messo in vendita a datare dal giorno **6 ottobre corr.** nella sua Macelleria sita in Via Paolo Sarpi N. 4, della Carne sceltissima di II.a qualità che può competere con quella di I.a al prezzo sottoindicato:

I.a Taglio al prezzo di L. **1.30**
II.a » » » **1.20**
III.a » » » **1.00**

e ciò per poter sodisfare le esigenze del pubblico.

Fiduciosa di essere onorata da numerosa clientela, e certa di nulla trascurare nella puntualità di servizio si dichiara pronta ad ogni esigenza.

Udine, 5 ottobre 1906.

Devotissima
Ditta FRATELLI RUMIGNANI

Alle signore e signorine

Col giorno 6 Novembre 1906 verrà aperto a Udine, Piazza Vittorio Emanuele N. 5, III piano, un nuovo corso di scuola di **Taglio e confezione abiti femminili e biancheria** per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderano imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole i propri indumenti e quelli pure per bambini.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana e non più di quattro al mese, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

Le *lezioni* verranno date a pagamento, semigratuitamente e gratuitamente come si rileverà da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola è dalle ore 9 alle 11 di ognuno dei primi quattro Martedì d'ogni mese.

Le vantaggiose norme di pagamento e la mitezza del prezzo mensile, pel quale si daranno le lezioni occorrenti alle allieve, troveranno compenso nella grande economia famigliare.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita, nella sede della Scuola dalle ore 9 alle 16 dei giorni 16, 23, 30 Ottobre e 6 Novembre.

La direttrice
Chiarina Festucchi.

Rubrica ut[...]ri

Mercato [...]

CAMERA di CO[...] UDINE
Corso medio dei va[...] cambi
del giorno [...]

Rendita 5 0[0]	102.42
» 3 1[2 0[0]	102.—
» 3 0[0]	73.—
A[...]	
Banca d'Italia	217.50
Ferrovie Meridion[...]	184.25
» Mediterr[...]	458.50
Società Veneta	90.75
OBBL[...]	
Ferrovie Udine P[...]	499.50
» Meridion[...]	319.—
» Mediterr[...]	500.—
» Italiane	348.75
Credito commerc.	499.25
CA[...]	
Fondiaria Banca I[...]	499.—
» Cassa R[...]	502.75
» » »	512.25
» Istit. Ita[...]	503.—
» idem	507.—
CAMBI (c[...]	
Francia (oro)	99.81
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.93
Austria (corone)	104.58
Pietroburgo (rubl[...]	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (doll[...]	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Bollettin[...]

R. OSSERVAT[...] UDINE
Giorn[...]

Temperatura { m[...]	13.98
m[...]	15.1
te[...]	13.0
Pressione med.	748.9
Umidità relativa	7.9
Acqua caduta go[...]	23.8
Vento dominante:	S-E
Stato del cielo: p[...]	
Giorno	
Temperatura	12.0
Pressione mm	755.9
Temperatura min.	9.0
Stato del cielo: p[...]	
Pressione: calante	
Direzione vento: N[...]	
Leva sole ore	6.30'
Tramonta ore	17.15'

Ferr[...]

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia		Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	5	7.43
Ac. 8.20	12.15		10.7
Dir. 11.25	14.15	5	15.17
On. 13.15	17.45	0	17.5
Mis. 17.30	22.25		22.50
Dir. 20.5	22.45		3.45
da Udine	a Trieste		a Udine
On. 5.45	8.54	5	11.6
On. 8.—	11.28	5	12.50
Mis. 15.42	19.46	5	19.42
Dir. 17.25	20.30	0	7.32

(*) Questo treno s[...] da cui riparte il m[...] Cormons 6.37.

da Udine	Stazione		Pontebba
On. 6.17 ar.	7.47	47	9.10
Dir. 7.58 »	8.52	52	9.55
On. 10.35 »	12.14	14	13.39
Dir. 17.10 »	18.8	8.8	19.13
On. 18.10 »	19.57	57	21.20
da Pontebba	Staz[...]		a Udine
On. 4.50 ar.	6.3	3	7.38
Dir. 9.28 »	10.10	10	11.—
On. 14.39 »	15.44	44	17.9
Dir. 18.22 »	19.2	2	19.45
On. 18.39 »	19.52	52	21.25
da Udine a S. Giorgio			[...]gio a Udine
M. 7.05	7.45	5	8.32
M. 8.04	8.53	5	9.53
M. 10.54	12.25	0	15.32
M. 12.55	13.54	0	20.3[...]
M. 17.56	18.57	3	21.3[...]
da S. Giorgio a Trieste			a S. Giorgi[o]
D. 8.59	10.38		7.3[...]
M. 16.46	19.15		13.4[...]
D. 20.50	22.45		19.4
da S. Giorgio a Portog.			a S. Giorgi[o]
D. 8.4	8.38		7.5
O. 9.2	10.—		9.1
M. 14.4	15.14		13.5[...]
D. 19.19	20.1		10.4
M. 21.—	22.11		20.4
da Casarsa a Portog.			a Casars[a]
On. 5.20	5.58	15	9.—
Ac. 9.15	9.51	10	13.5
On. 14.45	15.24	0	18.1
On. 18.37	19.20	15	20.5
da Casarsa a Spilimb.			a Casars[a]
Loc. 9.15	10.3	7	8.5
Mis. 14.35	15.27	10	14.0
Loc. 18.40	19.30	23	18.1
da Udine a Cividale			[...]ale a Udi[ne]
Mis. 6.30	7.00	10	7.4
Mis. 8.40	9.8	20	9.4
Mis. 11.15	11.43	10	12.3
Mis. 16.5	16.35	15	17.4
Mis. 21.45	22.12	22	22.5

Tramvia a [vap]ore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	[...]	a Udine S. T.	R.
	6.40	8.6		7.30	7.4
8.45	9.5	10.21		9.55	10.1
15.5	15.25	16.54		14.36	14.5
18.10	18.30	19.56		19.36	19.5
(1)	20.35	22.2		21.44	
Da Udine a Fagagna				[Fag]agna a Udi[ne]	
10.25	11.30	12.21		12.28	13.[...]

(1) Dal 1 giugno a[l ...] settemb[re] nei soli giorni festivi [e]sclusi dal[lo] stato.